

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208842

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100208842

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stola

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 3

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1760

DTSF - A 1770

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura francese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ lavorazione a fuselli
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	216
MISL - Larghezza	23
MISV - Varie	larghezza troncone I stola 8.5/ altezza II stola 216/ altezza III stola 211/ altezza merletto croce alette 4.5/ altezza merletto croce stolone 2.5 / altezza merletto bordi alette 1
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto e abraso, con cadute delle trame broccate metalliche; la fodera è consunta, con rammendi e rattoppi; i merletti sono consunti e ossidati; i bordi di una stola sono stati rafforzati con un nastri in taffetas grigio.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Le stole sono confezionate con numerosi frammenti di taffetas broccato e sono foderate con numerosi frammenti di taffetas di seta verde chiaro e verde scuro. Le croci poste al centro dello stolone sono eseguite, con un merletto in argento filato e riccio, decorato con un motivo a doppia conchiglia; le croci poste al centro delle alette sono realizzate con un merletto a fuselli in argento filato e riccio, ornato con un motivo a doppia conchiglia; i bordi delle alette sono rifiniti con un sottile merletto a fuselli in argento filato, riccio e lamellare, decorato con un disegno a valve.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Alla metà del quinto decennio del Settecento venne creato in Francia il motivo "a meandro", disegno che, in molteplici varianti, venne prodotto per tutto il terzo quarto del Secolo (si veda in particolare C. Buss (a cura di), Il disegno a meandro nelle sete broccate 1745-1775, catalogo della mostra, Milano 1990). Sui tessuti si snodano, con andamento serpentino, boa, tralci fioriti, nastri, pizzi e galloni; un decoro che sembra essere stato pensato per adattarsi alle fluenti vesti femminili, quali l'andrienne: il movimento serpentino del disegno veniva esaltato dal gioco di pieghe dell'abito femminile e poteva essere apprezzato nella sua intierezza grazie alle ampie dimensioni della gonna, tesa da paniers (R. Orsi Landini, La seta, in C. M. Befanti, F. Giusberti (a cura di), Storia d'Italia. Annali 19. La moda, Torino 2003, p. 388). Oltre ai motivi ad andamento parallelo, vennero prodotti anche esempi a "doppio meandro", nei quali teorie a differente soggetto si sviluppano in verticale alternandosi nell'ondulazione, dando origine a maglie più o meno regolari. Ed è proprio a questa tipologia compositiva che può essere accostato il

NSC - Notizie storico-critiche

tessuto preso in esame (per confronti si veda D. Devoti, G. Romano (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra, Torino 1981, pp. 182-184, scheda n. 18 di E. Bazzani; A. Gruber; Das Spietzenmuster im 18. Jahrhundert, catalogo della mostra di Riggesberg, Berna 1979, pp. 30-31, 34-35, schede nn. 25, 30. G. Cantelli, Poppi, mostra dei paramenti e delle arti minori nelle chiese del Casentino, catalogo della mostra di Poppi, Firenze 1968, n. 131, fig. 114; J. Bentini (a cura di), L'arredo sacro e profano a Bologna e nelle Legazioni Pontificie, catalogo della mostra, Bologna 1979, p. 150, scheda n. 313, tav. 205; Tesori d'arte dell'Annunziata di Firenze, catalogo della mostra, Firenze 1987, p. 450, scheda n. 95 di P. Peri; P. A. Riedl, M. Seidel (a cura di), Die Kirchen von Siena. Abbazia all'Arca - S. Biagio, Monaco 1985, Vol. 1.1 p. 445, scheda n. 64, tav. 553; B. Markowsky, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, p. 341, scheda n. 613; N. Rothstein, L'etoffe de l'elegance. Soieries et dessins pour soie du XVIII^e siècle, Paigi 1990, tav. 304; A. Cassiano (a cura di), Il barocco a Lecce e nel Salento, catalogo della mostra di Lecce, Roma 1995, pp. 295-296, scheda n. 32 di M. P. Pettinau Vescina; La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, pp. 232-233, scheda n. 178 di M. Cuoghi Costantini). Sebbene il leggero fondo cangiante potrebbe far ipotizzare ad una datazione intorno alla metà del Settecento (M. Cuoghi Costantini, I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia, in La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, pp. 51-52; C. Buss, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 75), l'andamento poco marcato dei meandri ed la ricerca di una certa esuberanza e ricchezza nel decoro, collocano il tessuto nel settimo decennio del secolo; non bisogna, inoltre, dimenticare che in questo periodo, parallelamente alle armature più sontuose, sono ancora ricercati fondi leggeri (M. Cuoghi Costantini, I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia, in La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, p. 52; C. Buss, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 94; fra gli innumrevoli esempi si citano P. Peri, Paramenti liturgici nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia, in E. Nardinocchi, P. Peri (a cura di), Il Tesoro della Madonna. Arredi sacri della Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia, catalogo della mostra di Pistoia, Cinisello Balsamo 1992, pp. 100-101, schede nn. 18-19; G. Saporì (a cura di), Museo Comunale di San Francesco a Montone, Città di Castello 1997, p. 171, scheda n. 146 di E. Giovacchini; R. Orsi Landini (a cura di), I tesori salvati di Montecassino. Antichi tessuti e paramenti sacri, catalogo della mostra di Montecassino, Ascoli Piceno 2004, pp. 124-125, schede nn. 49-50 di M. P. Pettinau Vescina). La raffinatezza del decoro, il sapiente accordo cromatico e l'impiego del "point rentré" sono elementi che permettono di ascrivere il manufatto ad una manifattura di estremo rilievo, da identificare, con molta probabilità, con quella francese. Continua nel campo OSS

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 206045
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	